



Archivio: 15.05
Incarto:

Roveredo, 17 novembre 2022

**MESSAGGIO N. 65/2019-2022
del Municipio,
della Commissione di gestione e revisione
al Consiglio comunale
per la trattanda nr. 3 della seduta del 28 novembre 2022
c o n c e r n e n t e:**

**Esercizio del diritto di riversione nonché l'elaborazione del progetto di
concessione dell'esercizio della centrale idroelettrica Calancasca dopo il 2028
Preavviso per votazione popolare**

1. Situazione di partenza

I Comuni di Buseno, Castaneda e Grono hanno rilasciato nel 1918 alla Calancasca SA il diritto di sfruttamento delle forze idriche della Calancasca per la produzione di energia elettrica nella centrale idroelettrica Sassello. Il Comune di Roveredo, a sua volta, ha rilasciato nel 1919 una analoga concessione. Tuttavia, l'impianto è entrato in funzione soltanto nel 1951. Questo impianto dispone del bacino di accumulazione Molina con un volume utilizzabile di 60'000 m³. La turbinazione dell'acqua avviene dopo un salto di ca. 386 m nella centrale idroelettrica situata a Sassello. La centrale è dotata di due gruppi di macchine con una potenza installata di 27 Megawatt (MW) in totale che producono in media 95 Gigawattora (GWh) di energia elettrica all'anno. La stessa impresa ottiene inoltre secondo l'attuale concessione ca. 25 GWh annui come energia di compenso da parte delle Officine Idroelettriche di Mesolcina SA (OIM) per ricompensare l'acqua deviata dalla parte alta della Val Calanca verso la vicina Mesolcina.

Le due concessioni rilasciate negli anni 1918/1919 scadono il 29 dicembre 2028.

I quattro Comuni concedenti hanno valutato assieme alle autorità cantonali possibili opzioni per il periodo susseguente alla scadenza delle concessioni. Con l'attuale concessionaria, la Calancasca SA (CAL), una società partner dei due azionisti Axpo Solutions AG, Baden, e Centralschweizerische Kraftwerke AG (CKW), Lucerna, sono state discusse tra il 2013 e 2016 le possibilità per un rinnovo anticipato della concessione. A causa delle circostanze economiche (energetiche) esistenti allora non è tuttavia risultato possibile trovare un accordo. Inoltre, in quel periodo erano pendenti due procedimenti giudiziari con la CAL, di cui uno ha potuto essere evaso nel frattempo grazie ad una soluzione negoziale.

I Comuni e il Cantone hanno approfondito in un gruppo di lavoro i quesiti in merito all'elaborazione e alla valutazione delle opzioni d'azione per la continuazione dell'esercizio della centrale idroelettrica Calancasca per il tempo dopo il 29 dicembre 2028. Con l'assistenza di vari studi di ingegneri e di altri periti sono stati iniziati ed effettuati dei chiarimenti negli ultimi anni in merito al fondamento di riversione e allo stato degli impianti.

2. Possibilità d'azione al momento della scadenza delle concessioni ("Quali sono le possibilità d'azione per i Comuni e il Cantone?")

Allo scadere della durata della concessione del 1918 rispettivamente del 1919 il diritto di sfruttamento ricade sui quattro Comuni concedenti di Buseno, Castaneda, Grono e Roveredo. A questi Comuni nonché al Cantone spetta pertanto il diritto di riversione. Ciò significa che le cosiddette parti "bagnate" degli impianti (p. es. opere di presa dell'acqua, dighe, condotte forzate, pompe, turbine ecc.) ritornano *gratuitamente* ai Comuni concedenti e al Cantone, mentre le parti "asciutte" degli impianti (impianti destinati alla produzione e trasmissione di energia elettrica) possono essere assunte dagli stessi *contro un adeguato indennizzo*. Nei rispettivi Comuni la decisione concernente l'esercizio del diritto di riversione è di competenza dell'Assemblea comunale oppure della votazione popolare. Per quanto concerne la parte degli impianti soggetti a riversione

che spetta al Cantone, la rispettiva competenza è del Governo. Facendo valere il loro diritto di riversione i Comuni concedenti e il Cantone diventano comproprietari, secondo i contratti di concessione, di tutti gli impianti della centrale idroelettrica Calancasca nel modo seguente:

- quote dei Comuni: Buseno 19.1%, Castaneda 16.9%, Grono 14% e Roveredo 3.4%;
- quota del Cantone: 46.6%.

Per i Comuni concedenti e il Cantone, partendo dalla situazione iniziale appena descritta, rimangono aperte varie possibilità d'azione:

Fondazione di una nuova società di forze idriche con partecipazione maggioritaria degli enti pubblici (Comuni e Cantone) come società partner: Per questa variante è necessario il rilascio di una concessione a una nuova concessionaria giuridicamente indipendente. I Comuni (ed eventualmente anche il Cantone) trasferiscono a riversione avvenuta gli impianti nella società (anonima) come apporto in natura. Rimane possibile la partecipazione di altri partner, ciò che può risultare sensato per quanto concerne il finanziamento di futuri investimenti e la ripartizione dei rischi, ma specialmente anche per quanto riguarda la gestione.

Rinnovo della concessione con un nuovo concessionario: I Comuni possono valutare sulla base di una situazione concorrenziale chi e a quali condizioni dimostra di avere interesse al diritto di sfruttamento e possono quindi rilasciare una nuova concessione. Oltre al diritto di sfruttamento va regolata anche la situazione in merito al possesso e alla proprietà, ciò che deve essere fatto in un primo passo con l'esercizio del diritto di riversione da parte dei Comuni e del Cantone. Le parti già soggette a riversione vengono cedute al nuovo concessionario per l'uso contro indennizzo per la durata della nuova concessione. Alla fine della concessione subentra poi nuovamente il diritto di riversione. I Comuni (e il Cantone) possono partecipare alla nuova azienda elettrica anche in questo nuovo procedimento.

Rilascio della concessione all'attuale concessionaria: I Comuni e il Cantone rilasciano una concessione alla precedente concessionaria (CAL).

Rinuncia alla continuazione di sfruttamento: I Comuni possono rinunciare in futuro allo sfruttamento delle forze idriche della Calancasca. In questo caso i Comuni e il Cantone non fanno uso del diritto di riversione, mentre la gestione della centrale idroelettrica viene terminata definitivamente. L'attuale concessionaria deve prendere pertanto le misure necessarie di sicurezza e di ripristino.

3. Criteri di valutazione

I Comuni concedenti analizzano insieme al Cantone i possibili futuri sviluppi nonché le possibilità d'azione esistenti. Per l'occasione vanno ricercate soluzioni che possano essere perseguite dai Comuni insieme al Cantone, siccome saranno tutti partecipi degli impianti se verrà fatto valere il diritto di riversione. Si deve soprattutto valutare se far valere il diritto di riversione, e se del caso con quali partner i Comuni e il Cantone vogliono eventualmente collaborare in futuro come pure a quali condizioni. Gli stessi devono stabilire per l'occasione anche i loro futuri ruoli nel campo delle forze idriche e del mercato energetico. I criteri determinanti per questa valutazione sono dettati in particolar modo dall'ambiente della politica energetica, dal mercato dell'elettricità, dalla forma prevista per il diritto di essere sentito all'interno della società, dalle possibilità di garanzia relative all'approvvigionamento nella Regione, dall'eventuale creazione e/o garanzia di posti di lavoro, dalle opportunità e dai rischi nella realizzazione di proventi, dalla situazione concernente i canoni d'acqua nonché dall'influsso sui fondi finanziari comunali.

Orientamento politico-energetico superiore

("Quale contributo può fornire il Comune in merito alla strategia energetica cantonale?")

La forza idrica forma la spina dorsale dell'approvvigionamento energetico svizzero e costituisce quindi l'elemento chiave della strategia energetica 2050 della Svizzera. Il Cantone dei Grigioni intende dare il suo contributo in merito, così come concretizzato dal Governo e dal Gran Consiglio recentemente in relazione alla strategia cantonale concernente le forze idriche.¹ Per poter raggiungere gli obiettivi della Confederazione deve essere messa in primo piano, oltre alla tanto discussa espansione delle forze idriche, anche la conservazione dell'attuale capacità di produzione di energia idroelettrica.

Aspetti economici alla fine delle concessioni

("Quanto costa ai Comuni e al Cantone l'esercizio del diritto di riversione?")

A tale proposito deve essere fatta distinzione fra le differenti parti degli impianti nel modo seguente:

- Le cosiddette parti "bagnate" degli impianti (p. es. presa dell'acqua, diga, condotte forzate, pompe, turbine ecc.) possono essere assunte gratuitamente ed esenti da oneri alla fine delle concessioni.
- Le cosiddette parti "asciutte" degli impianti (impianti destinati alla produzione e trasmissione di energia elettrica) possono invece essere acquistate contro un adeguato indennizzo.

L'esercizio del diritto di riversione per tutti gli impianti offre ai Comuni concedenti e al Cantone una migliore valorizzazione della loro risorsa quale la forza idrica. Ciò permette l'assunzione e il funzionamento continuo della centrale idroelettrica con investimenti giustificabili. A medio termine saranno necessari investimenti sostitutivi, che però dovrebbero poter essere sopportati dalla gestione della società idroelettrica.

Ritiro e valorizzazione dell'energia: opportunità e rischi

("Cosa fanno i Comuni e il Cantone con l'energia elettrica?")

Un impegno più efficace da parte dei Comuni e del Cantone permette agli stessi di disporre in futuro di considerevoli diritti per il ritiro di energia che possono essere impiegati per l'approvvigionamento elettrico della Regione e/o anche per il mercato. Ciò richiede un accordo tra i Comuni e il Cantone per quanto concerne la valorizzazione dell'energia. A questo proposito va tenuto in considerazione che - a seconda del tipo di valorizzazione - soprattutto lo sviluppo del prezzo dell'energia elettrica si rende direttamente sensibile per i Comuni e il Cantone. La valutazione dell'andamento dei prezzi dell'elettricità rappresenta poi anche un elemento essenziale per la valutazione dell'economicità dell'esercizio degli impianti. Lo stesso vale però anche per la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica, che può essere assicurata in miglior modo se si tratta di produzione propria.

Regolazione dell'esercizio degli impianti

("Chi gestisce gli impianti in futuro?")

Per quanto riguarda l'esercizio della centrale idroelettrica sono pensabili varie soluzioni. Se viene costituita una nuova società, il personale attuale dovrebbe essere assunto dalla stessa ed inoltre dovrebbero essere creati possibilmente nuovi posti di lavoro direttamente nella Regione. Esiste però anche la possibilità di incaricare un terzo della gestione della centrale idroelettrica (incarico con assegnazione della gestione).

4. Valutazione da parte dei quattro Municipi e dei due Consigli comunali di Grono e Roveredo

("Come intendono proseguire i Municipi e i Consigli comunali?")

In considerazione delle intenzioni relative alla politica energetica si dovrebbe aspirare alla continuazione della provata produzione energetica proveniente dalle forze idriche della Calancasca da oltre 70 anni. Naturalmente si dovrà effettuare una compensazione tra gli interessi di protezione e di utilizzazione delle forze idriche. Ciò risulta garantito dalle procedure estensive di approvazione che devono ancora essere superate. Nel caso in oggetto si tratta tuttavia della continuazione dell'esercizio di una centrale idroelettrica esistente e non dello sfruttamento di un tratto di corso d'acqua finora non influenzato da prelievi, di modo che non dovrebbero manifestarsi necessari nuovi interventi nell'ambiente. In base a queste cognizioni i Municipi dei quattro Comuni concedenti sono concordi che il previsto nuovo regolamento per lo sfruttamento della Calancasca offre ai Comuni una grande opportunità per rafforzare a lunga scadenza la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nonché il valore aggiunto delle forze idriche nella Regione. Ciò richiede un maggiore impegno da parte dei Comuni. Una valutazione delle informazioni base disponibili dimostra che la continuazione dell'esercizio degli impianti idroelettrici risulterà economica con alta probabilità. I Municipi dei Comuni di Buseno e Castaneda propongono pertanto alle loro Assemblee comunali e il Municipio di Grono al loro consiglio comunale l'esercizio della riversione, in conformità agli orientamenti strategici del Governo e del Gran Consiglio. Per la continuazione dell'esercizio ritengono che una società operativa giuridicamente indipendente sia la variante ottimale (costituzione di una nuova società idroelettrica come impresa partner con partecipazione maggioritaria dei Comuni e del Cantone).

5. Cooperazione con il Cantone ("Quale è il ruolo del Cantone?")

Tra i Comuni concedenti grigionesi e il Cantone dei Grigioni esiste una stretta collaborazione. In occasione del trattamento della strategia cantonale concernente le forze idriche 2022-2050 il Gran Consiglio ha approvato nella sessione di febbraio 2022 l'orientamento secondo cui gli enti pubblici (Cantone e Comuni) dovrebbero partecipare insieme con il 60 fino all'80 per cento alle nuove società partner. Ciò dovrebbe avvenire tramite un esercizio coerente e coordinato del diritto di riversione, dove si dovrebbe però effettuare in ogni caso una valutazione della situazione. In vista del futuro della centrale idroelettrica Calancasca i rappresentanti dei Comuni e delle autorità cantonali competenti agiscono già da tempo in stretta collaborazione in vari gruppi di lavoro. Le autorità cantonali sostengono i lavori dei Comuni e li fiancheggiano in qualità di consulenti. Per quanto concerne l'esercizio del diritto di riversione le rispettive decisioni vanno prese insieme. Tuttavia, il rilascio della concessione è di competenza dei Comuni, mentre l'approvazione della concessione spetta poi al Governo.

6. I prossimi passi ("Quale è la prima cosa da farsi?")

Come prima cosa va deciso se i Comuni e il Cantone vogliono far valere il diritto di riversione ancorato nelle concessioni degli anni 1918/1919.

In seguito, partendo dalla valutazione presentata (cifra 4), vanno elaborate le rispettive basi decisionali per la costituzione di una nuova società partner nonché per un nuovo progetto di concessione.

a) Attuazione della riversione

Nel caso concreto il diritto di riversione per gli impianti della centrale idroelettrica Calancasca risulta dai contratti di concessione (Comuni) risp. dalla legge (Cantone). L'esercizio di questo diritto necessita imperativamente di una rispettiva dichiarazione formale cinque anni prima della scadenza della concessione. Se i Comuni e il Cantone decidono di esercitare il diritto di riversione, in tal caso vanno chiariti i punti di dettaglio per l'attuazione. A tale proposito si deve calcolare con spese per un totale di 500'000 franchi, delle quali il 53.4% deve essere sopportato dai quattro Comuni e il 46.6% dal Cantone secondo le quote risultanti dai contratti di concessione. La quota da assumere da parte dei quattro Comuni concedenti è suddivisa tenuto conto di quanto presente nella concessione. La ripartizione totale dei costi si presenta perciò nel modo seguente:

Comune di Grono	26.2%	di 53.4% =	14.0%	di CHF 500'000:	CHF	70'000.00
Comune di Roveredo	6.4%	di 53.4% =	3.4%	di CHF 500'000:	CHF	17'000.00
Comune di Buseno	35.8%	di 53.4% =	19.1%	di CHF 500'000:	CHF	95'500.00
Comune di Castaneda	31.6%	di 53.4% =	16.9%	di CHF 500'000:	CHF	84'500.00
Cantone dei Grigioni			46.6%	di CHF 500'000:	CHF	233'000.00

L'assunzione delle spese da parte dei Comuni è direttamente connessa con la decisione relativa all'esercizio del diritto di riversione, il quale sottostà alla votazione popolare di Roveredo. La questione concernente l'approvazione del credito quadro connesso viene pertanto decisa tramite votazione popolare indipendentemente dalle competenze finanziarie.

b) Elaborazione di un progetto di concessione

La valutazione dell'economicità degli impianti per tutta la prossima durata d'esercizio dipende sostanzialmente dai punti chiave del progetto di concessione. Detto progetto include da una parte **l'elaborazione di un contratto di concessione** e dall'altra parte i **chiarimenti tecnici e di diritto ambientale** necessari per la domanda di approvazione della concessione. I chiarimenti fatti finora dimostrano che a media e lunga scadenza saranno necessari rinnovamenti e riparazioni; specialmente dovranno essere sostituiti i due gruppi di macchine. Nell'ambito dell'elaborazione del progetto di concessione può essere verificata la seguente valutazione per il **volume d'investimento**.

Con decisione del 05 luglio 2016, no. prot. 667/2016, il Governo ha disposto nei confronti della CAL il risanamento del deflusso residuale previsto dalla legge, con cui è stato fatto in un primo passo un approccio alle vigenti disposizioni qualitative e quantitative relative alla protezione delle acque. Con la continuazione dell'esercizio della centrale idroelettrica dopo la scadenza dell'attuale concessione le rispettive disposizioni devono però essere osservate integralmente, cosicché ci sarà un ulteriore aumento degli attuali deflussi residuali. Allo stato di oggi si deve pertanto presumere che la **produzione media dell'energia annuale** diminuirà approssimativamente del 5-15 per cento. **L'economicità** del progetto di concessione può

essere illustrata in base a questi e ad ulteriori dati chiave. In questo contesto si dovrà esaminare se e in quale misura sono pensabili **contributi per investimenti** da parte della Confederazione.

Per l'elaborazione del progetto di concessione si prevedono costi dell'ammontare di 600'000 franchi in totale, che vanno assunti dai Comuni concedenti e dal Cantone per la metà ciascuno. Questi costi vanno intesi come pagamento anticipato per la futura società e verranno addebitati alla stessa in un secondo momento. La rispettiva decisione di credito viene richiesta con il presente messaggio. La quota da assumere da parte dei quattro Comuni concedenti viene suddivisa secondo una chiave dei costi accordata tra i Comuni. La ripartizione totale dei costi si presenta pertanto nel modo seguente:

Comune di Grono	13.1%	di CHF 600'000:	CHF	78'600.00
Comune di Roveredo	3.2%	di CHF 600'000:	CHF	19'200.00
Comune di Buseno	17.9%	di CHF 600'000:	CHF	107'400.00
Comune di Castaneda	15.8%	di CHF 600'000:	CHF	94'800.00
Cantone dei Grigioni	50.0%	di CHF 600'000:	CHF	300'000.00

Come già dichiarato nelle "informazioni preliminari" a pagina 2 la competenza relativa a queste uscite spetta ai rispettivi Municipi. Questi hanno già approvato il credito quadro in oggetto, però dietro esplicita riserva dell'approvazione anche da parte di tutti e quattro i Comuni concedenti e del Governo del Cantone dei Grigioni in merito all'esercizio del diritto di riversione e del credito quadro connesso, approvato dal Municipio in data 24 ottobre 2022.

c) Procedura e svolgimento

Al momento attuale si tratta in primo luogo dell'esercizio del diritto di riversione nonché dell'elaborazione di un progetto di concessione. Nel Comune di Roveredo la decisione relativa all'esercizio del diritto di riversione (con credito quadro incluso) forma oggetto di votazione alle urne.¹ La decisione in merito al credito quadro per l'elaborazione di un progetto di concessione concernente una nuova concessione spetta invece al Municipio, il quale ha già preso la sua decisione positiva al riguardo, dietro riserva dell'esito delle votazioni alle urne.

Anche la decisione da prendere successivamente in merito al rilascio di una nuova concessione sottostà alla votazione popolare nel Comune di Roveredo.² I Comuni potranno esprimersi a tale riguardo dopo l'elaborazione di un progetto di concessione, cioè in data successiva.

Con l'attuale messaggio il Consiglio Comunale propone pertanto alle cittadine e ai cittadini di esercitare il diritto di riversione ancorato nelle concessioni per gli impianti della centrale idroelettrica Calancasca al più tardi per l'inizio di dicembre 2023 nonché di stanziare un credito quadro complessivo di 500'000 franchi, **di cui 17'000.00 a carico del Comune di Roveredo**.

La proposta esatta per la determinazione delle strutture della futura impresa elettrica (costituzione della nuova società, quota di partecipazione dei Comuni, procedura concernente la gestione degli impianti e valorizzazione dell'energia) sarà sottoposta per la decisione alle Assemblee comunali (Buseno e Castaneda) rispettivamente alla votazione alle urne (Grono e Roveredo) in una fase successiva. La nuova concessione da rilasciare in seguito necessiterà poi dell'approvazione costitutiva da parte del Governo, che rilascerà anche tutti gli altri permessi necessari. La procedura di approvazione della concessione (e del progetto) comporterà alcuni rischi sulla tabella di marcia, siccome le autorità dovranno effettuare vari chiarimenti, ed inoltre saranno pure possibili obiezioni in merito al progetto. Viste le circostanze, i Comuni devono prendere ora la loro decisione in merito all'esercizio del diritto di riversione, cioè prima che venga rilasciata una nuova concessione e che sia terminata in modo vincolante la procedura di approvazione. Qualora il nuovo diritto di sfruttamento non dovesse ancora essere stato concesso al momento della scadenza dell'attuale concessione per la fine di dicembre 2028, il Governo potrà adottare, su relativa richiesta, cosiddette "misure provvisorie" permettendo con ciò la continuazione dell'esercizio per un dato periodo di transizione limitato.

7. Riassunto

Il nuovo ordinamento dello sfruttamento della forza idrica nella centrale idroelettrica Calancasca dopo il 29 dicembre 2028 offre ai Comuni di Buseno, Castaneda, Grono e Roveredo interessanti possibilità d'azione per aumentare il valore aggiunto della propria forza idrica. Spetta ora ai Comuni elaborare unitamente al Cantone le relative opzioni fino ad una decisione maturata, onde poter ottenere la maggior flessibilità possibile per l'elaborazione e la determinazione successiva delle strutture di un nuovo esercizio degli impianti idroelettrici della Calancasca. A questo proposito si prevede la variante di una società (per

¹ Art. 7 e 10 cpv. 1 nonché art. 15 cpv. 1 della Legge sui diritti d'acqua del Cantone dei Grigioni (LGDA; CS 810.100.

² Art. 7 e 10 cpv. 1 nonché art. 15 cpv. 1 della Legge sui diritti d'acqua del Cantone dei Grigioni (LGDA; CS 810.100.

azioni) con una partecipazione sostanziale dei Comuni e del Cantone. Per questo scopo si deve decidere in primo luogo sull'esercizio del diritto di riversione nonché per quanto concerne l'elaborazione di un progetto di concessione.

Per il rilascio della nuova concessione nonché per il modo e l'entità delle partecipazioni dei Comuni allo sfruttamento delle forze idriche della Calancasca i quattro Comuni decideranno in data successiva basandosi sul progetto di concessione ancora da elaborare.

Proposte e preavvisi

Il Municipio e la Commissione di gestione invitano il Consiglio Comunale a formulare il preavviso favorevole per la votazione popolare sull'esercizio del diritto di riversione e lo stanziamento del relativo credito complessivo di CHF. 500'000.00 a carico del Cantone e dei quattro Comuni concedenti di Buseno, Castaneda, Grono e Roveredo, di cui CHF.17'000.00 per la quota parte di Roveredo.

In considerazione dei tempi ristretti, la votazione popolare dovrà tenersi entro il 1° trimestre 2023, in modo che Governo e la commissione di studio possano procedere, con i rimanenti passi necessari, entro il termine di disdetta.

MUNICIPIO DI ROVEREDO

Il sindaco ad interim
Claudio Lardi

Il segretario
Fausto Delle Coste

COMMISSIONE DI GESTIONE E REVISIONE

Il Presidente
Pietro Riva

Il Segretario
Giovanni Duca